

Ipotesi su Yehoshua Ben Yosseph

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Maurizio Stasi

IPOTESI SU YEHOSHUA BEN YOSSEPH

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Maurizio Stasi
Tutti i diritti riservati

*“Se sei un credente
non leggere questo libro.
Gettalo via e
prega per me.”*

Commento dell'autore

In questo testo ho voluto mettere nero su bianco alcune mie considerazioni senza nulla togliere alla sacralità del personaggio Gesù. Personalmente reputo maggiore la grandezza di quest'Uomo analizzandolo dal lato umano piuttosto che da quello divino!

Un Dio che si lascia uccidere sapendo di risuscitare vivo e vegeto dopo tre giorni mi pare più miserevole di un Uomo che, per restare fedele ai suoi ideali, affronti la morte sapendo di perdere tutto!

La sua grandezza è proprio quella di essere Uomo e come tale di essere andato contro la logica del suo tempo portando avanti un messaggio d'amore in contrapposizione alla violenza ed alla vendetta imperante a suoi tempi: "Ama il prossimo tuo come te stesso"! "Ama il tuo nemico"!

Come si può rimanere insensibili di fronte alla grandezza di questo messaggio umano, quanto del suo significato perderebbe di efficacia se venisse da un Dio!

La ricerca necessaria per affrontare questa tematica mi ha impegnato per oltre dieci anni nei quali ho dovuto documentarmi oltre che sui testi canonici anche su tutti i testi apocrifi, laici. ecc. di cui ho avuto coscienza.

Ho cercato di rimanere il più attinente possibili ai testi evangelici cercando di interpretarli in maniera laica.

Non me ne voglia il lettore se la presente stesura possa apparire arbitraria o faziosa, non è nella mia intenzione.

Ho semplicemente voluto esternare una personale opinione su quello che potrebbero essere stati gli avvenimenti "terreni" della vita di Gesù, senza nulla togliere alla grandezza di questo personaggio "storico"!

Buona lettura

Preambolo

Nessun altro personaggio nella storia ha avuto una importanza tanto grande quanto Gesù di Nazaret.

Innumerevoli i testi a Lui dedicati, a cominciare da quei Vangeli che, per primi, ci parlano di questa figura su cui si è formata la religione Cristiana.

Nella presente trattazione però, al sottoscritto non interessa la figura messianica del Cristo, quanto la sua esistenza terrena.

Primo quesito è pertanto: è esistito veramente?

È questo il mistero basilare di tutto il problema in quanto a di là dei testi religiosi che ci parlano di Lui, nessun'altra testimonianza abbiamo della sua esistenza terrena; anche se una citazione la possiamo trovare nel Talmud ebraico (*Questo è ciò che fecero al figlio di Stada a Lud, ed essi lo appesero alla vigilia della pasqua. Perché questo figlio di Stada era il figlio di Pandira. Infatti il rabbino Chasda ci dice che Pandira era il marito di Stada, sua madre, ed egli visse durante la vita di Paphus, il figlio di Jehuda. Ma sua madre era Stada, Maria di Magdala che, come dice il Pumbadita, aveva lasciato il marito «Sanhedrin, 67°»*) e questo non ci sorprende, in quanto Giuseppe Flavio, massimo esponente dell'estensione delle cronache ebraiche dell'epoca, anche lui lo cita nel Testimonium Flavianum, (*“Ci fu verso questo tempo Gesù, uomo saggio, se è lecito chiamarlo uomo: era infatti autore di opere straordinarie, maestro di uomini che accolgono con piacere la verità, ed attirò a sé molti Giudei, e anche molti dei greci. Questi era il Cristo. E quando Pilato, per denuncia degli uomini notabili fra noi, lo punì di croce, non cessarono coloro che da principio lo avevano amato.*

Egli infatti apparve loro al terzo giorno nuovamente vivo, avendo già annunziato i divini profeti queste e migliaia d'altre meraviglie riguardo a lui. Ancor oggi non è venuta meno la tribù di quelli che, da costui, sono chiamati Cristiani.”)

Innumerevoli poi gli interrogativi che la narrazione dei Vangeli lasciano in sospeso a partire dall'anno della sua nascita.

Tengo a premettere che per le successive deduzioni non sono io il primo ad ipotizzarle; tuttavia mi pare opportuno rimarcarle ancora una volta prima di affrontare il successivo svilupparsi della presente ipotesi!

L'anno di nascita di Gesù non è definita nei Vangeli!

Per convenzione è stata posta all'anno 0 partendo dal versetto di Luca (*Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare... la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto* – Luca 3,1-2) 15° anno del principato di Tiberio in cui Giovanni Battista inizia la sua predicazione; a ritroso è stato posto in concomitanza dell'anno 753 dalla fondazione di Roma.

Gesù è più giovane del Battista per cui nel 30 d.C. (anno dell'inizio della sua predicazione) Gesù avrebbe avuto 30 anni (*Gesù quando incominciò il suo ministero aveva circa trent'anni...*, – Luca 3,23)!

Le cose però non tornano in quanto se così fosse stato Gesù sarebbe nato dopo la morte di Erode avvenuta nel 3 a.C. (750° anno dalla fondazione di Roma) e questo sarebbe impossibile in quanto la strage degli innocenti sarebbe avvenuta quantomeno 3 anni prima della sua nascita!

D'altra parte la citazione della Sua nascita a seguito del censimento di Quirino non sarebbe possibile perché quel censimento avvenne nel 6 a.C.

A questo punto occorre fare un'altra considerazione: In quegli anni non è attestata nessuna stella cometa!

Esiste però un'altra interpretazione della “Stella” ossia che si tratti della congiunzione di Giove e Saturno nella costellazione dei Pesci (questa congiunzione avviene ciclicamente ma nel 7 a.C. questa avvenne per ben tre volte: 29

maggio – 1 ottobre – 5 dicembre); orbene questa congiunzione nei presagi dei Magi (sacerdoti-indovini dei Medi) aveva un significato del tutto particolare: Sarebbe nato un re (Giove) detentore del potere e della saggezza (Saturno) che avrebbe governato sulle disperse tribù di Israele (costellazione dei Pesci)!

A questo punto, asseverando le date così suggerite dai Vangeli, potremmo spingerci ad ipotizzare che nel 7 a.C. la prodigiosa congiunzione (Giove-Saturno-Pesci) abbia messo in moto il pellegrinaggio dei Magi che si recano in Giudea (arriveranno quando Gesù avrà 2 anni ossia nel 4 a.C.); mentre la vera nascita di Gesù sarebbe avvenuta nel 6 a.C. in concomitanza del censimento di Quirino!

Nel prosieguo della presente trattazione non sarà male, a questo punto, spendere due parole sulla storia dei Re Magi!

Storicamente i magi erano sacerdoti della religione persiana seguaci della dottrina di Zarathustra, dediti anche alle pratiche divinatorie: li troviamo nel vangelo di Matteo (2,1-12) che ce li descrive venuti da oriente, seguendo la stella cometa, per adorare il re dei Giudei!

Interessante analizzare per esteso il brano evangelico:

– *Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: “Dov’è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo”. All’udire queste parole, il re Erode restò turbato... Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s’informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: “A Betlemme di Giudea, perché così è scritto...” Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: “Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l’avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch’io venga ad adorarlo”. Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino... Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, prostratisi lo adorarono... Avvertiti poi in*

sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese...

Tuttavia non è solo Matteo che cita i Re Magi, per cui, per correttezza, occorrerà analizzare anche le altre testimonianze se vogliamo avere un quadro completo della tradizione così come è giunta sino a noi.

**Protovangelo di Giacomo:*

– (Erode) interrogò i Magi, dicendo loro: “Che sogno avete visto circa il re che è nato?” Dissero i Magi: “Abbiamo visto una stella... e noi per questo abbiamo capito che un re era nato per Israele e siamo venuti ad adorarlo”. I Magi se ne andarono. Ed ecco la stella che avevano visto in oriente li precedeva finché giunsero alla grotta, e si fermò in capo alla grotta. Ed i magi videro il bambino con sua madre Maria...

**Vangelo dello pseudo Matteo:*

– Trascorso poi il secondo anno, dall'oriente vennero dei magi a Gerusalemme, portando doni. Essi interrogarono sollecitamente i Giudei, domandando: “dov'è il re che vi è nato? Infatti abbiamo visto in oriente la sua stella e siamo venuti ad adorarlo”... Poi (Erode) li mandò a Betlemme, dicendo: “Andate, e fate diligenti ricerche del bambino; e quando lo avrete trovato fatemelo sapere, perché venga anch'io ad adorarlo.” Ora, mentre i Magi procedevano per la strada, apparve loro la stella e... li precedeva, finché giunsero dove era il bambino... ed entrati nella casa trovarono il bambino che sedeva in grembo alla madre...

**Vangelo dell'infanzia arabo siriano:*

– ...Come aveva predetto Zarathustra... sotto forma di quella stella che prima era stata la loro guida nel viaggio: ed essi se ne andarono, seguendo l'indicazione della sua luce, finché giunsero alla loro patria...

**Vangelo dell'infanzia Armeno:*

– Quando l'angelo aveva portato la buona novella a Maria era il 15 di Nisān, cioè il 6 aprile, un mercoledì, alla terza ora. Subito un angelo del signore si recò nel paese dei persiani, per avvertire i re Magi che andassero ad adorare il neonato. E costoro, guidati da una stella per nove mesi, giunsero a destinazione nel momento in cui la vergine diveniva madre...